

Augusto Ponzio

Individuo umano, linguaggio e globalizzazione

nella filosofia di Adam Schaff

Mimesis

Milano

<http://www.mimesisedizioni.it/>

Itinerari filosofici

Adam Schaff

Adam Schaff (Lwów 1913) Polish philosopher. Of his numerous books, several treat problems of semantics, philosophy of language, logic, theory of knowledge and ideology. According to Schaff language is a social product as well as a genetic phenomenon and is functional to human praxis. This is the basis of the “active role” of the human subject both at the level of cognitive processes as well as of practical action. Language is not only an instrument for the expression of meaning, but also the material which goes to form meaning and without which meaning could not exist. Consequently Schaff criticizes the reductive innatist and biologicistic interpretation of language as proposed by linguist Noam Chomsky and biologist Eric H. Lenneberg (see Schaff 1978).

According to Schaff, to free ourselves of what referring to **Marx**’s “fetishism of commodities” he calls (1962) the “fetishism of **signs**” as reflected in the reified conception of the relations among signs as well as between signifier and signified, analysis must begin from the social processes of communication, and sign relations must be considered as relations among men who use and produce signs in specific social conditions. In Schaff’s opinion, by contrast with naive materialism we must recognize the superiority of language theories which stress the active function of language in the cognitive process and the connection between language and Weltanschauung, between language and the “image of reality”. However, the human being should be considered as the result of social relations, and language as inseparable from social praxis.

In studies of human signs and language, this leads us to a new vision of issues related to sign and language: the problem of the connection between language and knowledge (see Schaff 1973, 1975), language and consciousness, language, ideology and stereotypes, language and responsibility. Vice versa, theory of knowledge appears as a theory in need of support from studies on language; while for an adequate consideration of the concepts of “choice”, “responsibility”, “individual freedom”, such problems as the “tyranny of words”, “linguistics alienation” and its causes must also be taken into account.

References

Ponzio, Augusto (1974) Individuo umano, linguaggio e globalizzazione nella filosofia di Adam Schaff, Milan, Mimesis.

Ponzio, Augusto (1990) "Humanism, language and knowledge in Adam Schaff", in A. Ponzio *Man as a Sign*, 150-173, Berlin, Mouton de Gruyter.

Schaff, Adam (1962) *Introduction to Semantics*, Oxford, Pergamon Press.

Schaff, Adam (1973) *Language and Cognition*, New York, McGraw Hill.

Schaff, Adam (1975) *Humanismus - Sprachphilosophie-Erkenntnistheorie des Marxismus*, Europa Verlag, Vienna.

Schaff, Adam (1976) *Soziolinguistik*, EuropaVerlag, Vienna.

Schaff, Adam (1978) *Structuralism and Marxism*, Oxford, Pergamon Press.

Schaff, Adam (1980) *Stereotyper und das menschliche Handeln*, Europa Verlag, Vienna.

Il filosofo polacco Adam Schaff (1913) è una delle figure fondamentali della cultura europea contemporanea. Questo libro è dedicato a lui, ma vuole essere anche una riflessione sui problemi fondamentali della nostra epoca, attraverso l'analisi delle concezioni e delle coraggiose prese di posizione di questo "dissidente comunista" — e dunque "marxista", se per "marxismo" si intende una teoria scientifica che come tale deve continuamente sottoporsi a verifica e rinnovarsi, quindi aperta e creativa. La riflessione di Schaff, che spazia dalla filosofia del linguaggio alla filosofia della conoscenza e alla filosofia morale e politica, trova la propria unità nella questione centrale dell'individuo umano e ci fa così conoscere una nuova faccia del marxismo e del socialismo.

Le ricerche di Schaff dal periodo dell'occupazione tedesca della Polonia fino all'attuale fase della globalizzazione offrono l'occasione di riesaminare criticamente tutta una serie di posizioni teoriche, che hanno caratterizzato il pensiero novecentesco nell'ambito della filosofia e delle scienze umane contemporanee come il neopositivismo, l'esistenzialismo, lo strutturalismo, il marxismo strutturalista, la linguistica generativo-trasformativa.

Il volume include anche due interviste (1976 e 2000) dell'Autore ad Adam Schaff.

Augusto Ponzio è professore ordinario di Filosofia del linguaggio e incaricato di Linguistica generale nell'Università di Bari. Collabora alla rivista *Millepiani*. Ha pubblicato per i nostri tipi *La differenza non indifferente. Comunicazione, migrazione, guerra*, 1995; e *Fuori campo. Il corpo tra rappresentazione ed eccedenza* (con Susan Petrilli), 1998. Tra le sue più recenti pubblicazioni: *Il sentire della comunicazione globale* (con Susan Petrilli), Roma, Meltemi, 2000; *L'io semiotico* (con S. Petrilli e Thomas A. Sebeok), Roma, Meltemi, 2001; *Enunciazione e testo letterario nell'insegnamento dell'italiano come LS*, Perugia, Guerra, 2001; *I segni e la vita. La semiotica globale di Thomas A. Sebeok* (con Susan Petrilli), Milano, Spirali, 2002.

In copertina: Luciano Ponzio, "Adam Schaff", 2001.

Indice

Introduzione

I. Riflessioni. L'informazione e il futuro della globalizzazione

1. Comunicazione e globalizzazione
2. Informazione e produzione
3. Informazione, automazione e nuovo socialismo
4. Sviluppo e sottosviluppo nella globalizzazione
5. Socialismo e umanesimo
6. Tempo di non-lavoro e disoccupazione

II. Confronti. La specificità dell'umanesimo marxista

1. La discussione sull'umanesimo socialista nel 1947 e la critica *ante litteram* all'antiumanesimo strutturalista
2. Umanesimo e "destalinizzazione"
3. Marx o Sartre?
4. La discussione sull'umanesimo socialista negli anni 1965-66
5. Individuo, alienazione sociale e rivoluzione socialista nella seconda metà degli anni Sessanta e negli anni Settanta
6. L'umanesimo socialista di fronte alla rivoluzione tecnologica e al crollo del socialismo reale

III. Domande. Teoria dell'individuo umano, del linguaggio e della conoscenza tra marxismo e strutturalismo

1. I collegamenti tra questi tre campi di ricerca
2. Il problema dell'individuo sociale come motivo dominante
3. Strutturalismo e scienze umane
4. Strutturalismo e marxismo
5. L'uomo è un animale strutturalista
6. Ideologia e scienza

IV. Intersezioni. Filosofia dell'individuo umano, semantica e teoria della conoscenza

1. Interdipendenza tra teoria individuo umano, teoria del linguaggio e teoria della conoscenza
2. Semantica, teoria della conoscenza e ideologia
3. Individuo umano, linguaggio e conoscenza nell'*Ideologia tedesca*
4. Umanesimo, filosofia del linguaggio e teoria della conoscenza del marxismo
5. Dialettica marxista e logica formale
6. Logica, semantica, teoria della conoscenza e dell'ideologia

V. Discussioni. Il marxismo e l'individuo umano

1. Il problema dell'individuo umano e la traduzione e il senso delle Tesi di Marx su Feuerbach
2. Umanesimo, antiumanesimo e marxismo: il senso della discussione con Lucien Sève
3. Gli individui umani concreti, socialmente determinati, sono il punto di partenza effettivo della teoria marxiana?
4. Messa a punto sulla questione del rapporto marxismo-umanesimo
5. Individuo umano e storia
6. Sullo pseudo-marxismo pseudo-strutturalista di Louis Althusser

VI. Studi. Linguaggio, verità, ideologia

1. Tipologia del segno e comunicazione sociale
2. Significato e feticismo segnico
3. Linguaggio e realtà. Critica del convenzionalismo linguistico
4. Linguaggio e conoscenza. La teoria marxista del riflesso
5. Innatismo, biologismo e grammatica trasformativa
6. Linguaggio, ideologia e prassi sociale

VII. Testimonianze. Da dove e verso dove

1. Le scelte iniziali
2. Che cosa significa essere marxista nella fase della fine del lavoro salariato
3. Ricerca scientifica e storia
4. Dalla riflessione filosofica alla riflessione socio-politica
5. Il marxismo come umanesimo radicale
6. Post-capitalismo e nuovo umanesimo

VIII. Ragionamenti. La disoccupazione strutturale e la grande trasformazione *di Adam Schaff*

1. La disoccupazione strutturale ed Heinrich Heine
2. *Closed mind* e *cognitive dissonance*
3. L'attuale rivoluzione industriale e le *job-killers machines*
4. Un po' di sana ragione umana
5. Civiltà del lavoro e civiltà dell'occupazione
6. Fra le nuove occupazioni, la formazione permanente affrancata dal mercato del lavoro

Introduzione

Questo libro non è soltanto una monografia sul filosofo polacco Adam Schaff (1913), che è certamente una delle figure fondamentali della cultura europea contemporanea, ma anche una riflessione sui problemi fondamentali, teorici, sociali, politici, della nostra epoca, attraverso l'analisi delle concezioni, delle scelte coraggiose, delle prese di posizione di questo "dissidente comunista" e dunque "marxista", se per "marxismo", si intende una teoria scientifica che come tale deve continuamente sottoporsi a verifica e rinnovarsi, quindi aperta, creativa, capace di affrontare problemi nuovi che non possono trovare non solo la risposta ma neppure la giusta impostazione in libri e teorie del passato.

La ricerca di Schaff che spazia dalla filosofia del linguaggio, alla filosofia della conoscenza, alla filosofia morale e politica trova la propria unità nella questione centrale che la motiva e l'orienta fin dall'inizio: quella dell'individuo umano e del suo affrancamento da qualsiasi ostacolo al miglioramento della qualità della vita, e dunque da ogni forma di sfruttamento e di alienazione.

Impegnata in tal senso, la riflessione di Schaff permette di conoscere una nuova faccia del marxismo e del socialismo rispetto alle loro dominanti interpretazioni teoriche e pratiche che — o impostando in maniera astratta la questione dell'individuo sociale, o trascurandola o addirittura rifiutandola in quanto “non scientifica” fino a dichiarare come “antiumanistico” il marxismo e a ritenere già realizzato il socialismo malgrado l'evidente presenza di vecchie e nuove forme di alienazione degli individui nel “socialismo reale” — hanno comportato il loro fallimento e l'attuale diffusa viscerale diffidenza nei loro riguardi.

Lo studio del lavoro di ricerca svolto da Schaff dal periodo dell'occupazione tedesca della Polonia fino all'attuale fase della globalizzazione offre l'occasione di riesaminare criticamente tutta una serie di posizioni teoriche, spesso disinvoltamente approvate per moda e con altrettanta disinvoltura abbandonate, che hanno caratterizzato il pensiero novecentesco nell'ambito della filosofia e delle scienze umane contemporanee come il neopositivismo, l'esistenzialismo, lo strutturalismo, il marxismo strutturalista, la linguistica generativo-trasformativa, e di rifare i conti con gli autori che in maniera più significativa le hanno rappresentate.

Il libro contiene anche due mie interviste ad Adam Schaff, una dell'ottobre del 1976, l'altra del 2000. Quest'ultima è il risultato delle conversazioni avvenute dal 24 al 29 gennaio 2000 a Bari dove Adam Schaff volle raggiungermi quando seppi del progetto del presente volume. Chiude il volume un saggio di Adam Schaff su uno dei più complessi problemi odierni, quello della “disoccupazione strutturale”.

Ho iniziato a occuparmi della ricerca di Adam Schaff parecchi anni fa, e già nel mio libro del 1970, *Linguaggio e relazioni sociali* (Adriatica) e in quello del 1973, *Produzione linguistica e ideologia sociale* (De Donato) è presente la riflessione sui suoi testi, soprattutto quelli concernenti il problema del significato e della sua componente ideologica. Nel 1974 apparve una mia monografia su Schaff, *Persona umana, linguaggio e conoscenza in Adam Schaff* (Dedalo). Successivamente ho avuto occasione di pubblicare vari testi su di lui sotto forma di articoli e di introduzioni alle traduzioni italiane delle sue opere da me curate. Nel 1990 nel volume 19 dei “Poznan Studies in the Philosophy of Sciences and Humanities” fu pubblicato un mio saggio introduttivo, “Humanism, Philosophy of Language and Theory of Knowledge in Adam Schaff”, richiestomi da Jerzy Topolski, curatore del volume. Ampii riferimenti diretti o indiretti ai lavori più recenti di Schaff si trovano nei miei libri *La differenza non indifferente. Comunicazione, migrazione, guerra* (Mimesis, 1995); *Elogio dell'infunzionale. Critica dell'ideologia della produttività* (Castelvecchi 1997); *Il sentire della comunicazione globale* (con Susan Petrilli, Meltemi, 2000).

Il presente volume è dunque il risultato di un lavoro che si estende per oltre un trentennio e contiene i segni dell'interesse principale che lo hanno motivato: quello per i problemi di ordine teorico a cui nel corso di questi anni ho rivolto la mia attenzione e da cui di conseguenza è derivato l'interesse per l'opera di Adam Schaff. Ciò conferisce al libro, come dicevo all'inizio, non soltanto

il carattere della ricostruzione storica del pensiero filosofico di una delle più importanti figure del nostro tempo, ma anche quello della riflessione teoretica che, non trascurando l'importante filo della memoria, cerca di dare il proprio contributo all'interpretazione delle questioni che del nostro tempo risultano quelle caratterizzanti e ineludibili.

Augusto Ponzio